



<p><b>S. Giovanna Francesca de Chantal (mf)</b> Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27 <i>Lo uccideranno, ma risorgerà. I figli sono liberi dal tributo.</i> <b>R</b> Celebra il Signore, Gerusalemme.</p>	<p><b>12</b> <b>LUNEDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>BERBENNO h.8.30</b> deff.Maria e Romano Fontana <b>SAN PIETRO h.17.30</b> deff.Pierino e Delfina Libera</p>
<p><b>Ss. Ponziano e Ippolito (mf)</b> Dt 31,1-8; C Dt 32,3-4a.7-9.12; Mt 18,1-5.10.12-14 <i>Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli.</i> <b>R</b> Porzione del Signore è il suo popolo. <b>Opp.</b> Il Signore guida il suo popolo.</p>	<p><b>13</b> <b>MARTEDÌ</b></p>	<p><b>REGOLEDO h. 16.00</b> Liturgia della Parola <b>POLAGGIA h. 17.30</b> deff.Raffaele,Elvira e Cesare</p>
<p><b>S. Massimiliano Maria Kolbe (m)</b> Dt 34,1-12; Sal 65 (66); Mt 18,15-20 <i>Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.</i> <b>R</b> Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. <b>Opp.</b> Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.</p>	<p><b>14</b> <b>MERCOLEDÌ</b></p>	<p><b>REGOLEDO h.17.00</b> def.Orazio Dassogno <b>GAGGIO h.18.00</b> <b>BERBENNO h.18.00</b> Ann.def.Giorgini Annasilvia Ved.Bongiolatti</p>
<p><b>ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA (s)</b> <b>V</b> • 1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2; Sal 131 (132); 1 Cor 15,54b-57; Lc 11,27-28 <i>Beato il grembo che ti ha portato!</i> <b>R</b> Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza. <b>G</b> • Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.</i> <b>R</b> Risplende la regina, Signore, alla tua destra.</p>	<p><b>15</b> <b>GIOVEDÌ</b> <b>FESTA PATRONALE BEATA VERGINE ASSUNTA</b></p>	<p><b>POLAGGIA h.9.00</b> <b>CASA DI RIPOSO h.9.30</b> <b>MONASTERO h.10.00</b> int.personale <b>BERBENNO h.10.30</b> PER LA COM.PARROCCHIALE <b>PEDEMONTE h. 11.00</b> Ann.Venturini Giuseppe e Ines <b>BERBENNO h.20.00</b> SEGUIRA' LA <b>PROCESSIONE</b> CON LA STATUA DELLA MADONNA</p>
<p><b>S. Stefano di Ungheria (mf)</b> Gs 24,1-13; Sal 135 (136); Mt 19,3-12 <i>Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così.</i> <b>R</b> Il suo amore è per sempre.</p>	<p><b>16</b> <b>VENERDÌ</b> <b>S.ROCCO</b></p>	<p><b>GAGGIO DI MONASTERO h.10.30</b> S.Rocco <b>POLAGGIA h. 17.30</b> deff.Rosa e Silvio Rossi</p>
<p>Gs 24,14-29; Sal 15 (16); Mt 19,13-15 <i>Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli.</i> <b>R</b> Tu sei, Signore, mia parte di eredità. <b>Opp.</b> Signore, solo in te è il mio bene.</p>	<p><b>17</b> <b>SABATO</b></p>	<p><b>REGOLEDO h.17.00</b> def.Bongiolatti Mario <b>GAGGIO h.18.00</b> <b>BERBENNO h.18.00</b> 7^ def.Felice De Censi</p>
<p><b>20ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Ger 38,4-6.8-10; Sal 39 (40); Eb 12,1-4; Lc 12,49-53 <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i> <b>R</b> Signore, vieni presto in mio aiuto.</p>	<p><b>18</b> <b>DOMENICA</b></p>	<p><b>POLAGGIA h. 9.00</b> def.Vanoni Luigi <b>CASA DI RIPOSO h.09.30</b> <b>MONASTERO h. 10.00</b> def.Fossati Emma <b>BERBENNO h. 10.30</b> PER LA COMUNITA'PARR. <b>PEDEMONTE h 11.00</b> Ann.def.Gusmerini Giacomo <b>PRATO MASLINO h16.00</b> Deff.fam.Festoli e Leoni <b>S.PIETRO h.20.00</b> ef.Mattia Cabassi</p>

© elledici - Leumann TO 2012

## Sempre pronti

“Pronti?” chiede lo starter prima di far partire la corsa. “Pronto!” rispondiamo al telefono per dire che ci siamo e possiamo iniziare la conversazione. Anche il Vangelo ci chiede di essere pronti. Per che cosa? Per costruire il Regno di Dio; per realizzare le cose belle della vita; per accogliere le situazioni e le richieste che ci vengono fatte; per riconsegnare i doni che ci sono stati fatti temporaneamente, fosse pure la vita terrena stessa.

Gesù usa immagini consuete per il proprio tempo, tratte da una scena nuziale: il padrone che tira tardi e viene accolto dai servi senza indugio e con le luci accese, nonostante non potessero conoscere il momento del ritorno (...niente cellulari!).

La vigilanza che Gesù suggerisce non vuole instillare paura o preoccupazione. La giusta attenzione consente di mantenere la serenità, perché la prospettiva non è una tragedia, ma un premio.

I servi svegli saranno “beati”, felici; addirittura, saranno serviti dal padrone... cosa impensabile, per le consuetudini del tempo.

Eppure è proprio ciò che ci prospetta Dio per la fine della nostra vita.

In questa settimana in cui festeggeremo l'Assunzione di Maria al cielo, possiamo prendere come esempio la sua prontezza.

“Eccomi!” rispose all'angelo. Una dichiarazione che ripeté ogni giorno della sua vita, in quelli chiari come in quelli confusi, in quelli solari come in quelli tristi.

Un sì che ripeté sotto la croce, diventando madre del discepolo amato, madre di ogni cristiano, madre della Chiesa. Anche la sua Assunzione è segno di vittoria sulla morte: Dio stesso venne ad accoglierla e servirla, lei che si era definita umilmente “serva del Signore”.

### RECAPITI:

d. Feliciano Rizzella Tel.0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica)  
urgenze cell.3381700937 - feliciano.rizzella@icloud.com [www.oratorioberbenno.it](http://www.oratorioberbenno.it)  
d. GianPaolo Acquistapace tel. 0342 493575 (casa parrocchiale)  
cell. 338 8104117 - giampaolo.a@libero.it  
Cappellano Casa di Riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia Tel.0342 492120  
Collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 3407917197  
Collaboratore: d. Paolo Trussoni 3392492068  
Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00  
Intenzioni S. Messe Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



## 24° Mladifest Festival internazionale dei giovani di Medjugorje 01-06 agosto 2013 “La fede operante per mezzo dell’amore” (GA 5,6)

Il Mladifest è nato grazie a padre Slavko Barbaric che cominciò a radunare e ad accogliere alcuni giovani, per parlargli della spiritualità mariana di Medjugorje. Attualmente, se consideriamo il numero dei giovani che partecipano all’incontro, il Mladifest è secondo nel mondo, dopo la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Inoltre è il più grande raduno internazionale che si svolge in questi tempi. La crescita notevole dei giovani che partecipano all’incontro, avvenuta soprattutto negli ultimi 10 anni, è frutto di una chiamata silenziosa che Maria, la Gospa, ha rivolto dagli inizi e continua tuttora a rivolgere ai giovani, soprattutto attraverso chi ha già vissuto questa importante esperienza spirituale.

Testimonianza di Francesco: “Un canto vivo e ritmato che esce da un cuore gioioso e che coinvolge la mente e tutto il corpo in un’espressione di lode. Decine di lingue diverse, preghiere nelle forme più varie, centinaia di colori, migliaia di voci. Un qualcosa di nuovo e di unico a Medjugorje e a cui forse i pellegrini più “tradizionali” non sono abituati, ma senz’altro qualcosa di vivo che ti invita a non isolarti e ad entrare a far parte di quest’unico corpo che altro non è se non la primavera della Chiesa, il Corpo mistico del Cristo. Questo è il festival dei giovani, evento che si ripete per la ventiquattresima volta, ma che è sempre nuovo, sempre carico di grazia, contando sempre nuove presenze e quindi nuove preghiere e nuovo entusiasmo. Dalle realtà più diverse e dai paesi più lontani tutti hanno risposto all’irresistibile invito. Tutti i giovani hanno in sé un germe autentico di bene, il desiderio di verità che quindi generano la ricerca interiore. I giovani hanno la capacità di riconoscere ciò che è vero ed autentico, e quindi ciò per cui vale la pena lasciare tutto il resto, vendere tutto e partire, e donarsi... Eccoli dunque a cantare e lodare il Signore fra questi monti brulli e queste sofferite pietre; eccoli ad adorare Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare; ecco il popolo eletto dei veri cristiani, di coloro che vivono di fede, che sanno riconoscere in quel pezzo di pane il Salvatore, il Redentore del genere umano e che sono pronti ad adorarlo, a dare tutto per testimoniare che Egli è Dio, il vero Dio, l’unico Dio. È Lui il centro, è davvero Lui solo il motore, la sorgente ed il fine di tanta gioia. Tutti l’hanno saputo ed erano pronti a testimoniare; solo per questo il ritrovarsi uniti è qualcosa che va al di là del passeggero entusiasmo del mondo... Egli fa di noi un unico corpo, il Suo Corpo. Si è visto bene fin dal primo momento, quando la sera del primo agosto sono state presentate ad una ad una le 60 nazioni presenti all’incontro ed ognuno applaudiva felice di rappresentare il proprio popolo. Quale gioia e quale forza partecipare all’ora del tramonto alla santa Messa nel grande piazzale gremito di anime a perdita d’occhio fino all’orizzonte! Ognuna di queste sante messe ha un tale valore, è dono così prezioso da ripagare un viaggio di 15, 20, 25 ore... Quale gioia e quale forza vedere e avvertire che tutti stanno partecipando ad una liturgia viva di salvezza. Non passivamente, ma lasciandosi plasmare e trasformare da una grazia che si dona gratuitamente, dal dono celeste di un Dio che dimora in mezzo a noi e si rivela prendendo il volto e la voce del fratello che ti sta accanto. Quale gioia e quale forza rivivere così il più discreto e il più grande miracolo

della vita cristiana: Dio che scende dal cielo e si consegna sull’altare attorno a cui sono riuniti tanti giovani. E poi dall’altare scende ancora più in basso per visitarci: scende a calarsi fra di noi, a scomparire in noi; portato dalle mani dei sacerdoti cammina fra la ghiaia, le panche, il sudore, la stanchezza e l’attesa della gente per raggiungere ciascuno e visitarlo personalmente in ciò che di più intimo ha bisogno di essere toccato e trasformato. E la preghiera sembra salire davvero da un unico corpo, ogni incontro di sguardi è preghiera e benedizione e si nota lo stupore, la gratitudine, e poi di nuovo la gioia che esplose in un canto di ringraziamento che si eleva unanime. Gesù è con noi a cantare e a lodare il Padre, felice di poter stare così semplicemente fra le sue creature amate. Quale gioia e quale forza... sì, perché la gioia è forza. È forza vitale che si deve comunicare, è coraggio per il futuro, è annuncio che disperde i dubbi e vince il peso della paura e dell’indifferenza. Ecco i giovani ora a ritornare, ciascuno in una realtà diversa. Eccoli a disperdersi, restando uniti nella preghiera, restando spiritualmente forza e sostegno gli uni per gli altri. Ciascuno a fare i conti con un quotidiano difficile e con tanti altri giovani che non conoscono e non accettano questo Dio tanto umile ma ognuno con il desiderio e la certezza di poter essere figlio e testimone di Maria in questi tempi.”

### Messaggio della Madonna del 2 luglio 2013 a Mirijana

“Cari figli, con amore materno vi prego di donarmi i vostri cuori perché io possa presentarli al mio Figlio e liberarvi, liberarvi da tutto quel male che vi rende sempre più schiavi e vi allontana dall’unico Bene - mio Figlio, da tutto ciò che vi guida sulla via sbagliata e vi toglie la pace. Io desidero guidarvi verso la libertà delle promesse di mio Figlio perché desidero che qui si compia completamente la volontà di Dio, perché attraverso la riconciliazione con il Padre Celeste, il digiuno e la preghiera nascano apostoli dell’amore di Dio, apostoli che liberamente e con amore diffonderanno l’amore di Dio a tutti i miei figli, apostoli che diffonderanno l’amore fiducioso nel Padre Celeste e apriranno la porta del cielo. Cari figli, offrite ai vostri pastori la gioia dell’amore e del sostegno così come il mio Figlio ha chiesto a loro di offrirlo a voi. Vi ringrazio.”

## A MARIA, LA SERVA DEL SIGNORE

Vorrei considerarti prima di tutto una donna,  
in carne ed ossa,  
evitando la tentazione di credere  
che nella tua vita senza peccato  
fosse tutto facile, comodo, predestinato.  
Vorrei ricordarti  
come una donna minuta e fragile,  
ma attenta ai desideri  
espressi o silenziosi delle persone.  
Una donna sorpresa da un annuncio incredibile,  
riflessiva accanto ad un figlio sfuggente,  
affranta di fronte ad un dolore straziante...  
ma sempre attenta a cogliere  
la voce di Dio nell’abisso del Mistero,  
la luce della speranza nelle notti più dure,  
il soffio dello Spirito  
per ritornare a vivere ancora.

Vorrei ringraziarti  
per quei sì che hai detto tutta la vita,  
per quelli tenerissimi che continui  
a far risuonare dall’eternità  
in nostro favore,  
assistendoci adesso  
e nell’ora del passaggio della morte.  
Perdonaci.  
Abbiamo incoronato come una regina  
la donna dell’umiltà, del silenzio, dell’ascolto.  
E spesso ci dimentichiamo  
che tu hai raggiunto Tutto  
lasciando andare tutto.  
Pura, limpida, cristallina  
restituzione di un dono di Dio.